

PRESENTAZIONE

Il lavoro sulle iscrizioni rupestri della *regio IV* si inserisce, quanto a problematica, in un filone di ricerche che ha preso il via nel 1989 con il celebre convegno di Roma e Bomarzo (*Rupes Loquentes*, Roma 1992), promosso dal Prof. Lidio Gasperini, in cui un tema così particolare come quello dell'epigrafia rupestre è stato posto per la prima volta al centro del dibattito scientifico. Quell'iniziativa si innestava del resto su una ricerca che lo stesso studioso aveva già per suo conto avviato (mi limito qui a ricordare il bel volume su *Le iscrizioni latine rupestri del Lazio*, I, Roma 1989) e che avrebbe poi continuato con vari contributi specifici. Né vorrei qui tralasciare, proprio per dare un'idea dell'importanza che questo tipo di ricerca ha assunto in questi ultimi tempi, i due convegni internazionali svoltisi, per impulso ancora una volta del Gasperini, a Santiago de Compostela nel 1992 e a Viseu nel 1997, i cui Atti sono stati pubblicati rispettivamente nel 1995 e nel 2001.

L'epigrafia rupestre, sulla quale il Prof. L. Gasperini ha il grande merito di aver, innanzitutto, attirato l'attenzione degli studiosi, è un'epigrafia molto particolare (cfr. per un inquadramento della materia, le pp. 3-12, dello stesso studioso, in *Rupes loquentes*, cit.): la caratterizza la sua natura di testo affidato al supporto roccioso, che fa sì che esso sia particolarmente esposto alla consunzione e deterioramento ad opera degli agenti atmosferici, mentre la sua collocazione in luoghi fuori mano e di difficile controllo ad opera degli organi preposti alla tutela del patrimonio archeologico la espone più facilmente al rischio di dan-

neggiamenti; ma soprattutto tale sua natura ne fa una documentazione di difficile accesso, spesso - anche se segnalata in pubblicazioni - difficile a rintracciarsi. V'è poi un'altra caratteristica, accanto a quelle indicate, che merita di essere rilevata: oltre che di difficile accesso, questi testi sono spesso - come s'è detto - danneggiati dal tempo, a volte sono in condizione di parziale o pressoché totale illeggibilità; d'altra parte la condizione di fissità e la specifica collocazione fanno sì che i testi possano trovarsi mal esposti alla luce, senza che in questi casi si possa far ricorso alla illuminazione artificiale. Non per nulla la scoperta di questi documenti è avvenuta spesso in modo casuale: la ormai famosa ed importante epigrafe del Monte Pèrgol in Val Cadino (nel Trentino orientale), per fare un esempio, fu vista per caso la prima volta da un cacciatore che inseguiva un capriolo ferito. Naturalmente il contenuto di questi documenti è alquanto vario: si va, per fare qualche esempio, dalle iscrizioni di carattere sacro, a quelle confinarie, alle viarie, alle funerarie, a quelle dal carattere estemporaneo, come ad esempio i graffiti occasionali in contesti santuariali. Di conseguenza anche la loro importanza sotto il profilo storico e per la conoscenza del mondo antico può essere assai varia.

Ma qualunque sia la loro natura e la loro importanza sotto l'aspetto storico e antiquario, la ricerca e l'acquisizione scientifica - fatta oggi con metodi assai sofisticati - di questi documenti, costituiscono un fatto tanto doveroso, in sé e dal punto di vista della salvaguardia del patrimonio documentario, quanto meritorio per le difficoltà che esse comportano.

Quanto premesso può aiutare ad inquadrare il filone di ricerca e gli intenti sottesi dal lavoro, che qui si pubblica, della Dott.ssa S. Antolini sulle iscrizioni rupestri della *regio IV*. Questa ricerca, nata come tema di dottorato presso la II Università di Roma «Tor Vergata» e condotta sotto l'attenta guida del Prof. L. Gasperini, se per metodo e taglio costituisce una novità

per il territorio esaminato, essa - va anche detto - ha non per certo un carattere totalmente pionieristico, dal momento che indagini sulle iscrizioni rupestri di alcune zone, all'interno di quest'area, erano state compiute negli ultimi tempi da alcuni studiosi (ricordo i lavori dei Proff. C. Letta e G. Firpo), in vista anche dei convegni sopra citati. Tuttavia questo lavoro, di taglio monografico, si propone ora di offrire una raccolta completa, per quello che è possibile, del materiale oggetto d'indagine; né si tratta di una raccolta anche parzialmente di seconda mano, dal momento che l'autrice - e la cosa va sottolineata - ha rivisto personalmente ogni documento, sottoponendolo a ripetuti sopralluoghi proprio per superare le difficoltà cui si accennava più sopra, controllando e ricontrollando le letture. La medesima ha inoltre rivisitato le problematiche che i documenti presentavano, così da pervenire ad una edizione dei singoli documenti che, anche quando non si discosta per la lettura dalle precedenti pubblicazioni, costituisce, se non altro per la ricca documentazione illustrativa di supporto, la completezza del commento e la completezza bibliografica, un progresso sotto l'aspetto della stessa presentazione scientifica.

D'altra parte quanto appena detto non deve far pensare ad un lavoro consistente nella mera rivisitazione di documenti epigrafici in un modo o nell'altro già noti, dal momento che, come spesso avviene per le ricerche condotte *ex novo* sul terreno, non solo non sono mancati ritrovamenti di testi non più visti dopo l'edizione del IX volume del *C.I.L.* e che si ritenevano irreperibili, ma è stato altresì possibile acquisire qualche nuovo testo: si tratta, beninteso, di un paio di documenti in tutto, la cui scoperta però, dato il carattere di questo tipo di documentazione, che non eccelle per l'abbondanza di testi, costituisce indubbiamente una fatto di rilievo.

Le iscrizioni rupestri dell'area indagata raggiungono appena la ventina in tutto. All'interno di questo numero si registrano:

un testo dall'area peligna, due da quella vestina, tre dal paese dei Marsi, otto dalla regione degli Equicoli, quattro dalla Sabina, cui si aggiunge la nota iscrizione di Triponzo, di incerta attribuzione regionale (un problema che l'autrice ora riaffronta con nuovi contributi alla sua definizione), ed infine una dal Ciccolano di nuova e recentissima acquisizione. Al di là del loro numero questi testi epigrafici, che costituiscono l'argomento del presente volume, sono dunque, per quanto detto, un materiale documentario tutt'altro che modesto.

In conclusione mi pare, perciò, indubbiamente meritoria la fatica di questa giovane studiosa che ci dà ora per la prima volta in edizione scientifica il *corpus* delle iscrizioni rupestri di un'area, come è quella della *regio IV*, che si rivela per una delle più ricche in Italia - quali che ne siano le ragioni - di questo tipo di documentazione epigrafica.

Gianfranco Paci
Università di Macerata

PREMESSA

Il presente volume viene concepito come un *corpus* delle iscrizioni rupestri in lingua latina della *regio IV* augustea: nella raccolta sono confluiti tutti i documenti epigrafici realizzati *sub divo* sulla viva roccia, ma non vengono trattate le scritte ipogee, pensate dagli antichi perché rimanessero nascoste all'interno di ambienti sotterranei.

Il lavoro è il frutto di uno studio svolto durante gli anni del dottorato (1999-2002) e si inserisce nell'ambito di un programma di ricerca più ampio, condotto dalla Cattedra di Epigrafia greca e romana dell'Università di Roma «Tor Vergata» e volto alla ricognizione sistematica del patrimonio rupestre del mondo greco-romano. L'attenzione verso questo particolare settore della documentazione epigrafica in ambito latino è stata sollevata soltanto in tempi recenti, dietro l'impulso del Professor Lidio Gasperini, titolare della Cattedra suddetta, ed ha portato all'organizzazione di tre Convegni internazionali:

- un primo, tenuto a Roma e a Bomarzo nel 1989: *Atti del Convegno internazionale di studio sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia «Rupes loquentes» Roma - Bomarzo, 13-15. X. 1989*, a cura di L. GASPERINI, Roma 1992;
- un secondo, organizzato a Santiago de Compostela nel 1992: *Actas del Simposio Internacional Ibero-Itálico sobre epigrafía rupestre «Saxa Scripta (inscripciones en roca)» Santiago de Compostela y Norte de Portugal, 29 de junio a 4 de julio de 1992*, ed. por A. RODRÍGUEZ COLMENERO - L. GASPERINI, Sada 1995;
- un terzo, svoltosi a Viseu nel 1997: *Actas do III Simpósio Ibero-*

Itálico de Epigrafia Rupestre «Saxa Scripta» Viseu, 3-5 de Abril de 1997, Viseu 2001.

Nello stesso tempo il Professor Gasperini ha avviato la raccolta sistematica delle iscrizioni rupestri dell'attuale Lazio: un primo lavoro sull'area settentrionale della regione (Etruria meridionale) ha visto la luce nel 1989 (L. GASPERINI, *Iscrizioni latine rupestri nel Lazio. I. Etruria Meridionale*, Roma 1989), un secondo sul resto del territorio sta per essere ultimato ed è di prossima pubblicazione.

Preliminarmente si sono fissati i confini dell'area oggetto dell'indagine, sulla base delle più recenti acquisizioni della letteratura scientifica. Rispetto alla situazione del *C.I.L.* IX, si è ritenuto di inglobare il centro di *Varia* (*C.I.L.* XIV 3472-3491), l'area compresa fra i paesi di Canterano, Rocca Canterano, Agosta, Marano, Anticoli (*C.I.L.* XIV 3462-3471) e quelli di Sarcinesco, Sambuci, Ciciliano, Gerano, Castelmadama (*C.I.L.* XIV 3492-3529), ricadente nel municipio di *Trebula Suffenas*, ed il territorio di *Tibur* (*C.I.L.* XIV 3533-3899, 4234-4267); si sono invece espunte le zone di *Telesia* (*C.I.L.* IX 2194-2317, 6295-6303), di *Allifae* (*C.I.L.* IX 2318-2437, 6304-6306), di Colle-scipoli e Stroncone (*C.I.L.* IX 4756-4768; 6355-6356).

Lo studio è partito a tavolino, dallo spoglio dei volumi del *C.I.L.*, delle *Inscriptiones Italiae*, della *Forma Italiae*, dei *Supplementa Italica*, dei 'Quaderni di Archeologia etrusco-italica', dei periodici «Abruzzo» e «Bulettno della Deputazione abruzzese di Storia patria», di repertori specialistici, come l'«Année épigraphique» ed «Epigraphica», fino alle pubblicazioni di ricercatori locali, poco note perché di scarsa diffusione nell'ambiente scientifico, ma preziose per il loro contributo documentario. Di notevole interesse sono risultati i racconti di viaggiatori, fra i quali si ricordano quello di Serafino Razzi negli anni 1574-1577, di Sir. Henry Colt O'Hare nel 1792, di Antoine Claude Valery nel 1826, 1827 e 1828, di Richard Keppel Craven nel 1837, di Edward Lear negli anni 1843-1844, di Ferdinand Gregorovius nella primavera del 1871, di Niccolò Persichetti nel

1893, di Alfred Steinitzer nel 1911, di Carl Ulysses von Salis Marschlins nel 1906, di Estella Canziani nel 1928: si tratta per lo più di opere con interessi paesaggistici e storici in senso lato, nelle quali non mancano tuttavia descrizioni di resti archeologici e, per quel che ci interessa, trascrizioni di epigrafi rupestri, con indicazioni precise sulla loro collocazione.

La ricerca diretta sul terreno si è articolata in sistematiche ricognizioni sul territorio, al fine di controllare autopticamente tutti i monumenti segnalati dalla bibliografia e di recuperarne di nuovi: l'indagine sul campo ha portato al ritrovamento di due testi ritenuti ormai irreperibili (V 1 e V 2) ed alla scoperta di due totalmente inediti (AE 8 e AE 9). Alcune iscrizioni inoltre si sono rivelate suscettibili di migliore lettura, come il gruppo dei testi del Cicolano (AE 1-5, 7).

In un primo capitolo sono fissati i confini dell'area oggetto dell'indagine, sulla base delle fonti letterarie ed alla luce delle moderne acquisizioni della dottrina sul territorio della *regio IV augustea*, al fine di giustificare l'inclusione di alcune iscrizioni e l'espunzione di altre. Segue un panorama delle dislocazioni delle iscrizioni, in cui i singoli documenti sono localizzati in riferimento alla cartografia I.G.M. 1:25000: per il lavoro sono state consultate tutte le levate, ma in obbedienza ad un criterio di uniformità si è scelto di riprodurre sempre le tavolette degli anni '50 del secolo scorso.

Segue il catalogo vero e proprio, costituito da singole schede epigrafiche, in cui i testi sono presentati secondo i moderni criteri di edizione. La trascrizione, che utilizza i segni diacritici codificati da H. KRUMMREY - S. PANCIERA, *Criteri di edizione e segni diacritici*, in *Miscellanea*, Roma 1980 (= 'Tituli', 2), pp. 205-215, è preceduta dalla bibliografia specifica, in cui vengono raccolte tutte le opere successive alla pubblicazione del *C.I.L.* e quelle anteriori non viste da Theodor Mommsen (*C.I.L.* IX - 1883) o da Hermann Dessau (*C.I.L.* XIV - 1887), e da un'accurata descrizione del supporto archeologico.

Segue l'apparato critico, che raccoglie le varianti di lettura rispetto al testo adottato (apparato di tipo negativo), ma esclude quelle dovute soltanto ad un diverso uso dei segni diacritici, ed un commento quanto più completo, volto alla comprensione del documento stesso e della sua realtà monumentale: di volta in volta si è prestata attenzione ai problemi archeologici (tipologia del supporto ed eventuale apparato decorativo), alla prosopografia, a questioni storico-istituzionali; in particolare mi è sembrato opportuno soffermarmi sul rapporto delle iscrizioni raccolte con la topografia e la viabilità del territorio, soprattutto in considerazione del fatto che i documenti rupestri - per la caratteristica comune di «fissità» - si conservano nel medesimo sito in cui furono concepiti e realizzati dagli antichi.

Di tutti i monumenti ritrovati sono stati eseguiti calchi grafici, al fine di rilevare in forma definitiva le caratteristiche scrittorie notevoli e di provvedere ad un primo «salvataggio» dei cimali epigrafici sulla carta. Nella fase di lucidatura si sono segnate le lacune che interessano i solchi delle lettere, ricostruiti dove possibile con linea tratteggiata, e di cui si individua con certezza il perimetro, mentre non si è adottata una simbologia specifica per indicare il ribassamento uniforme della superficie scrittoria, dovuto al processo di dilavamento. Il lavoro è corredato di indici epigrafici, indispensabili per una migliore fruizione degli stessi documenti, e di una Bibliografia generale per lo scioglimento delle indicazioni bibliografiche, che nel testo sono espresse con il nome dell'Autore (o con la prima parola del titolo, nel caso di volumi collettanei) seguito dall'anno di edizione (con l'aggiunta di lettere alfabetiche, se nello stesso anno figurano più contributi del medesimo Autore).

Al termine del lavoro desidero esprimere la mia più sincera e profonda gratitudine ai Professori Lidio Gasperini e Gianfranco Paci, che hanno seguito costantemente lo svolgersi della ricerca e mi hanno generosamente sostenuto con preziosi suggerimenti e puntuali osservazioni. Particolare riconoscenza devo alla Professo-

ressa Silvia Maria Marengo per le proficue indicazioni ed il continuo incoraggiamento. Un sentito grazie va all'architetto Mario Chighine, che con grande disponibilità mi ha guidato nella realizzazione della documentazione grafica. Il mio pensiero riconoscente va inoltre a tutti quanti hanno agevolato la mia ricerca ai vari livelli: ai Professori Giulio Firpo, Giovanni Mennella, Raimondo Zucca, ai Dottori Marco Buonocore, Gilberto De Angelis, Giorgio Filippi e Zaccaria Mari, alle Professoressa Maria Grazia Granino Cecere, Maria Pia Muzzioli ed Anna Pasqualini, con i quali ho discusso singole questioni, all'amica Dottoressa Federica Cancrini per l'aiuto nella revisione della bibliografia, ai Professori Remo Nicola De Ciocchis di Agnone, Enzo Di Marco di Civitella, Ezio Mattiocco di Sulmona, ai signori Edmondo Casagrande di Fossa, Walter Dante di Roccagiovine, Gianni Tulliani di Prezza ed a tutti i locali che mi sono stati guida nell'individuazione della toponomastica e dei testi stessi, spesso di difficile ritrovamento. Ogni eventuale errore, sfuggito alle revisioni del testo, va attribuito alla mia responsabilità.

Sono grata al Professor Walter Capezzali, Presidente della Deputazione abruzzese di Storia patria, e a tutto il Consiglio Direttivo della medesima, per aver voluto accogliere i risultati della mia ricerca in questa collana.

Ringrazio inoltre la Cattedra di Epigrafia greca e romana dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata» per il contributo alle spese di pubblicazione.

Un ultimo pensiero va a mio padre, infaticabile accompagnatore nelle mie passeggiate rupestri, a mia madre e a Chiara, per il sostegno amorevolmente accordatomi, a Luca, compagno di alcune ricognizioni e in ogni momento paziente interlocutore.

Macerata, settembre 2003

Simona Antolini

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI¹

- «Acta arch. Lov.» = «Acta archaeologica Lovaniensia»
«A.I.O.N.» = «Annali dell'Istituto orientale di Napoli. Annali di Archeologia e Storia antica»
«Anat. St.» = «Anatolian Studies»
«Anc. Soc.» = «Ancient Society»
«Ann. épigr.» = «L'Année épigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine», Paris 1888-
«Ann. Fac. Lett. Filos. Cagliari» = «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari»
«Ann. Inst.» = «Annali dell'Istituto di Corrispondenza archeologica»
A.N.R.W. = *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt. Geschichte und Kultur Roms im Spiegel der neueren Forschung*, Berlin - New York 1972-
«Ant. afr.» = «Antiquités africaines»
«Ant. class.» = «L'Antiquité classique»
«Aquitania» = «Aquitania. Revue interrégional d'archéologie. Aquitaine. Limousin. Midi - Pyrénées. Poitou - Charentes»
«Arch. class.» = «Archeologia classica»
Arch. fot. C.E.L. Macerata = Archivio fotografico della Cattedra di Epigrafia latina dell'Università degli Studi di Macerata
Arch. fot. C.E.G.R. Roma = Archivio fotografico della Cattedra di Epigrafia greca e romana dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»
«Atti Mem. Dep. St. patr. ant. prov. mod.» = Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le antiche province modenesi»
«Atti Mem. Soc. tib. St. Arte» = «Atti e Memorie della Società tiburtina di Storia e d'Arte»

¹ Le fonti letterarie greche e latine sono abbreviate secondo i criteri invalsi in *A Greek-English Lexicon*, compiled by H.G. LIDDEL - R. SCOTT, revised and augmented throughout by H. STUART JONES, with a Supplement, Oxford 1968, pp. XVI-XXXVIII (fonti greche), ed in *Thesaurus linguae Latinae. Index librorum, scriptorum, inscriptionum, ex quibus exempla afferuntur*, Lipsiae 1990² (fonti latine).

- «Boll. Arte» = «Bollettino d'Arte»
- «Boll. Dep. St. patr. Umbria» = «Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria»
- «Bull. arch. nap.» = «Bullettino archeologico napolitano»
- «Bull. Civ. rom.» = «Bullettino del Museo della Civiltà romana»
- «Bull. com.» = «Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma»
- «Bull. dalm.» = «Bullettino di Archeologia e Storia dalmata»
- «Bull. Dep. abr. St. patr.» = «Bullettino della Deputazione abruzzese di Storia patria»
- «Bull. Inst.» = «Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza archeologica»
- C.I.E. = *Corpus inscriptionum Etruscarum*, Lipsiae - Florentiae 1893-
- C.I.L. = *Corpus inscriptionum Latinarum*, consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussicae editum, Berolini 1863-
- C.L.E. = *Carmina Latina epigraphica*, conlegit F. BUECHELER, Lipsiae 1895-1897, suppl. 1926, ed. stereotypa Amsterdam 1964
- C.S.L. = J. CHOLODNIK, *Carmina sepulchralia Latina epigraphica*, Petropoli 1904²
- D.E.L.L. = A. ERNOUT - A. MEILLET, *Dictionnaire étimologique de la langue latine. Histoire des mots*, Paris 1985⁴
- «Dial. Arch.» = «Dialoghi di Archeologia»
- Dict. Ant.* = *Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines d'après les textes et les monuments*, sous la direction de CH. DAREMBERG - EDM. SAGLIO, Paris 1877-1919
- Diz. epigr.* = *Dizionario epigrafico di Antichità romane*, di E. DE RUGGIERO, Roma 1895-
- E.A.A. = *Enciclopedia dell'Arte antica, classica e orientale*, Roma 1958-1997
- Eph. epigr.* = *Ephemeris epigraphica. Corporis inscriptionum Latinarum supplementum*, edita iussu Instituti archaeologici Romani, Romae - Berolini 1872-1903
- G.E.L. = *A Greek-English Lexicon*, compiled by H.G. LIDDEL - R. SCOTT, revised and augmented throughout by H. STUART JONES, with a Supplement, Oxford 1968
- «Geogr. ant.» = «Geographia antiqua»
- «Giorn. ital. Filol.» = «Giornale italiano di Filologia»
- I.G.² = *Inscriptiones Graecae. Editio minor*, consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussicae editae, Berolini 1913-
- I.G.M. = Istituto Geografico Militare

- «Iliria» = «Iliria. Revistë arkeologjike»
- I.L.L.R.P.* = A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae liberae rei publicae*, Firenze 1957-1963 (= 'Biblioteca di Studi superiori', XXIII e XL)
- I.L.S.* = H. DESSAU, *Inscriptiones Latinae selectae*, Berolini 1892-1916, photomech. Nachdruck 1962
- I.L.Sard.* = G. SOTGIU, *Iscrizioni latine della Sardegna (supplemento al Corpus inscriptionum Latinarum, X e all'Ephemeris epigraphica, VIII)*, Padova 1961-1968 (= 'Pubblicazioni della Deputazione di Storia patria per la Sardegna')
- I.R.Trip.* = *The Inscriptions of Roman Tripolitania*, ed. by J.M. REYNOLDS - J.B. WARD PERKINS, Rome - London 1952
- Imagines* = A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae liberae rei publicae. Imagines*, Berolini 1965
- Inscr. Aquileiae* = J.B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, Udine 1991-1993 (= 'Pubblicazioni della Deputazione di Storia patria per il Friuli', 20)
- Inscr. It.* = *Inscriptiones Italiae*, Academiae Italicae consociatae ediderunt, Roma 1931-
- L.G.R.M.* = *Ausführliches Lexicon der griechischen und römischen Mythologie*, hrsg. von W.H. ROSCHER, Leipzig 1884-1921
- L.I.M.C.* = *Lexicon iconographicum mythologiae classicae*, Zürich - München 1981-1999
- L.T.L.* = *Lexicon totius Latinitatis*, ab AE. FORCELLINI lucubratum, a I. FURLANETTO emendatum et auctum, curantibus F. CORRADINI - I. PERIN emendatius et auctius melioremque in formam redactum, Patavii (1864-1926)², anast. impressio 1965
- L.T.U.R.* = *Lexicon topographicum Urbis Romae*, a cura di E.M. STEINBY, Roma 1993-
- «Madr. Mitteil.» = «Madrider Mitteilungen»
- «Mél. Éc. franç. Rome» = «Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité»
- «Mem. Acc. Lincei» = «Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche. Memorie»
- «Not. Scavi» = «Notizie degli Scavi di Antichità»
- «Numism. Ant. class.» = «Numismatica e Antichità classiche»
- O.L.D.* = *Oxford Latin Dictionary*, Oxford 1968-1976
- «Panorami» = «Panorami. Riflessioni, discussioni e proposte sul diritto e l'amministrazione»
- «Pap. Brit. Sch. Rome» = «Papers of the British School at Rome»

- P.I.R.*² = *Prosopographia imperii Romani. Saec. I, II, III*, editio altera, edd. E. GROAG - A. STEIN [et al.], Berolini - Lipsiae 1933-
- «Prospettiva» = «Prospettiva. Rivista di storia dell'arte antica e moderna»
- «Quad. Centro St. lun.» = «Quaderni. Centro Studi lunensi»
- R.E.* = *Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, hrsg. von A.F. PAULY - G. WISSOWA [et al.], Stuttgart - München 1893-1978
- «Rend. Acc. Arch. Lett. Belle Arti Napoli» = «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli»
- «Rend. Acc. Lincei» = «Atti della Accademia nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti»
- «Rend. pont. Accad. rom. Arch.» = «Atti della pontificia Accademia romana di Archeologia. Rendiconti»
- «Rev. arch. Narb.» = «Revue archéologique de Narbonnaise»
- «Rev. Philol.» = «Revue de Philologie, de Littérature et d'Histoire anciennes»
- R.I.B.* = R.G. COLLINGWOOD - R.P. WRIGHT, *The Roman Inscriptions of Britain*, Oxford 1965-
- «Riv. Filol. Istr. class.» = «Rivista di Filologia e d'Istruzione classica»
- «Riv. Topogr. ant.» = «Rivista di Topografia antica»
- «Röm. Mitteil.» = «Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts. Römische Abteilung»
- «St. class. orient.» = «Studi classici e orientali»
- «St. etr.» = «Studi etruschi»
- Suppl. It.* = *Supplementa Italica. Nuova serie*, Roma 1981-
- Syll. epigr.* = *Sylloge epigraphica Orbis Romani*, ed. E. DE RUGGIERO, Roma 1892-
- T.G.L.* = *Thesaurus Graecae linguae*, ab H. STEPHANO constructus, Parisiis 1829³, photomech. Nachdruck Graz 1954
- T.L.L.* = *Thesaurus linguae Latinae*, editus auctoritate et consilio Academicarum quinque Germanicarum, Berlinensis, Gotingensis, Lipsien-sis, Monacensis, Vindobonensis, Lipsiae 1900-
- T.L.O.* = *Totius Latinitatis onomasticon*, opera et studio V. DE-VIT lucubratum, Prati 1859-1887
- «Trans. Am. Philol. Ass.» = «Transactions and Proceedings of the American Philological Association»
- «Univ. Civ.» = «Universitas Civium»
- «Zeitschr. Pap. Epigr.» = «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik»